

Cronisti in classe **QV il Resto del Carlino** 2023




«Quando la bontà è l'arma più forte»

Gli insegnamenti di Pasquale Marconi alle future generazioni. I pensieri dei ragazzi della media Bismantova di Castelnovo Monti

Cinquant'anni fa ci lasciava una delle figure più significative per Castelnovo ne' Monti e tutta la montagna, l'onorevole Pasquale Marconi. Per chi non lo sapesse, è per sua iniziativa se abbiamo un ospedale ed è grazie a lui se abbiamo un acquedotto. E ancora una volta è grazie a lui se abbiamo strade e gallerie. Pasquale Marconi - nato a Rosano di Vetto il 18 febbraio del 1898 - è stato un partigiano valoroso che, data la sua formazione medica, aiutava chiunque avesse bisogno senza badare alla fazione politica. Diventato membro del Comitato di Liberazione Nazionale, viene nominato commissario prefettizio di Castelnovo e sindaco di Vetto d'Enza. Eletto parlamentare della Democrazia Cristiana per le prime tre legislature, è tra i membri dell'Assemblea Costituente.

Per ricordare la sua storia e farla conoscere alle nuove generazioni, la nostra scuola ha aderito al progetto promosso da Istoreco. Assieme alla compagnia teatra-

RICONOSCIMENTO

«Grazie al suo impegno abbiamo l'ospedale Sant'Anna e ci curiamo qui»



L'ospedale Sant'Anna di Castelnovo Monti e il partigiano-medico Pasquale Marconi

le NoveTeatro e con il regista Gabriele Tesauri è stato allestito uno spettacolo sulla sua vita, dal titolo esemplificativo «Siate esageratamente buoni». Un titolo esplicativo, che mette in luce la fede e la bontà di un uomo incorruttibile. Alcuni ragazzi della nostra classe sono stati scelti

per recitare insieme ai veri attori.

«Io non conoscevo l'onorevole Marconi - sottolinea Armando - e sono rimasto colpito dalla sua figura. Durante le prove, prima dello spettacolo di dicembre, abbiamo cercato di capire quali fossero i suoi pensieri, leggen-

do alcune pagine del suo diario». «Grazie al suo impegno - aggiunge Josè - abbiamo l'ospedale Sant'Anna e possiamo curarci senza dover fare lunghi viaggi in macchina. Marconi non si è fermato davanti alle difficoltà, ha seguito sempre i suoi ideali, come quando si fermato

ad abbracciare alcuni ebrei in partenza per i campi di sterminio». «Un episodio che mi ha colpito - racconta Arianna - è stato quando, appena diventato medico, non ha potuto operare come chirurgo, visto che non possedeva la tessera fascista. E' stato un uomo buono e onesto fin dall'infanzia. Da ragazzino aveva donato il suo unico paio di scarpe a un bambino più povero, che non ne possedeva neanche uno». «Sono curioso di conoscere la storia di personaggi così importanti per la nostra comunità: confida Marco. E altri hanno aggiunto ancora: «Siamo venuti a conoscenza di una persona coraggiosa e umile. Un esempio da seguire. Persone che non avevano niente, ma che condividevano quel poco con tutti». Gentile e caritatevole, devoto alla famiglia e al suo lavoro. In molti ricordano quanto fosse bravo a scuola, amante della storia e dell'arte. Piena di tenerezza e d'amore è la frase che scriveva alla moglie Irma un po' sovrappeso durante i soggiorni romani: «Ti abbraccio fin dove arrivo». Insegnamenti d'altri tempi di chi non perse mai la retta via.

**Classe III A
Scuola media Bismantova
di Castelnovo Monti**

La riflessione della classe sulla tematica dei soprusi e dei maltrattamenti in famiglia

La violenza di genere e la necessità di educare «Sconvolti dai fatti di cronaca che leggiamo»

Un desiderio per il 2023: basta violenza sulle donne. «E' mia moglie e la picchio quando voglio». Queste sarebbero le parole pronunciate da un uomo residente in montagna, dopo aver picchiato per l'ennesima volta la compagna all'ottavo mese di gravidanza. La notizia è l'ennesima dimostrazione di quanto la violenza domestica sia comune. Spesso non viene neanche denunciata e si sottovalutano le prepotenze dei mariti e dei padri su mogli e figli. In classe, abbiamo affrontato la tematica più volte, cominciando dalla ricorrenza del 25 novembre, la giornata mondiale in difesa delle donne. Abbiamo guardato un

documentario sulla convenzione di Istanbul e abbiamo scoperto che l'Onu ha scelto questa data per commemorare l'assassinio delle tre sorelle Mirabal. Donne rivoluzionarie, originarie della Repubblica Dominicana, uccise perché difendevano i loro diritti. In seguito, abbiamo sfogliato l'albo illustrato sulla «Dichiarazione dei diritti delle femmine», promosso da Amnesty International. Con parole semplici e giocose vengono declamati i diritti di tutti, senza alcuna distinzione di genere. Soltanto se fin dall'infanzia bambini e bambine vengono trattati ugualmente, verrà sconfitta davvero l'idea di superiorità degli uomini

sulle donne. «Bisogna denunciare e non sottovalutare anche i piccoli segnali»: dice Ginevra. «Sono davvero dispiaciuto per l'ultima condanna a morte pronunciata in Iran contro una giovane ragazza, solo per aver bruciato la foto di alcuni esponenti del regime»: afferma Arianna. «Io sono allibita dall'idea di non poter più studiare. Pensare che le donne non possono più andare all'Università a causa di una dittatura è vergognoso - dice Luiza. - La scuola è un diritto, l'unico vero modo per difenderci». Perché proprio a scuola si educano i futuri mariti e padri.

**Classe III A
Disegno di Allegra Tagliati**

